

# La grazia dell'anzianità

Per entrare in cielo è necessaria l'umiltà: quale anziano ha ancora velleità inconcusse?

Per salvarsi l'anima occorre essere dimessi: nell'anziano svanisce la presunzione e tende poco o tanto a piegarsi in due.

Per entrare nel regno dei cieli bisogna rispettare il prossimo: l'anziano non solo è portato a levarsi il cappello, ma perfino i capelli il tempo gli ha levato.

Per salvarsi bisogna camminare almeno in due: ogni anziano assaporando la fragilità cerca qualcuno che lo accompagni.

Per amare il prossimo non bisogna alzare la voce: l'anziano non solo non alza la voce, ma ha perso la voce.

Per piacere a Dio bisogna saper pregare: l'anziano non ricorda le preghiere, ma tende a trasformare la sua vita in preghiera offrendo la preziosità dei propri acciacchi.